

# Cultura & Tempo libero

## Rassegna

# Da Bollate a Opera: il palco in carcere

«Aprire le porte del carcere alla città significa non rimuovere il problema, e comunicare ciò che c'è di prezioso dietro quelle sbarre». Ivana Trettel, regista di *Opera Liquida*, compagnia di attori-detenuti del carcere di Opera (foto), propone «Prova a sollevarti dal suolo», Festival di Teatro Carcere. Cinque appuntamenti aperti al pubblico dove detenuti e «civili» s'incontrano al di là di ogni stigma sociale.

Il primo è oggi alla Casa dei Diritti con il convegno «Il carcere come opportunità?», coordinato da Eugenia Lentini (ore 9, via De Amicis 10, ingresso libero); un tavolo di confronto tra istituzioni, associazioni e operatori, per fare il punto sull'evoluzione del sistema detentivo. A questo proposito sull'esperienza del carcere di Saluzzo — il primo in cui un agente di polizia aiutò i detenuti a produrre un proprio Tg, trasmesso poi nelle celle con un circuito video interno —, la regista Maria Ta-



rantino propone «Diritto e rovescio», film che documenta il laboratorio teatrale realizzato dai detenuti su «Sorvegliare e punire» di Michel Foucault (stasera ore 20.30, Auditorium Radio Popolare, Via Ollevaro 5, ingr. libero, pren. tel. 02.39.24.14.09). Il film anticipa lo spettacolo nato dietro le sbarre di Saluzzo, «Armeni - Una storia di figli in attesa del padre». Qui gli autori reclusi riflettono sulla difficoltà di essere genitori: in scena figli-padri e padri-bambini, perché «in carcere non si è padroni di sé, si dipende sempre dagli altri, il processo di infantilizzazione è fortissimo» (22/11, ore

16, all'ex Pini, via Ippocrate 45, Tel. 02.66.200646).

Il festival termina nel carcere di Opera (via Camporagno 40) con un allegro e commovente «Pinocchio» diretto da Carlo Bussetti e Antonio Fioramonte, detenuti-registi della compagnia della casa di reclusione Milano-Bollate (in scena il 26/11, prenotazione entro il 23/11). Il titolo di chiusura è l'atteso «Non più i luoghi dell'altro» della compagnia *Opera Liquida*, diretta da Ivana Trettel. «È la storia di un crash emotivo. In scena un carcere con tutti i suoi servizi, dall'«Istituto semplificatore» che mette in coma vegetativo i detenuti, al confessionario elettronico, una raccolta punti per l'assoluzione» (in scena il 3/12, prenotazione entro il 30/11). Per accedere è necessario compilare il form al sito [www.operaliquida.org](http://www.operaliquida.org), ingresso ore 20.15. Inizio spettacoli ore 21, biglietti 15 euro. Tel. 333.73.69.977. (l. gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA